Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia,
della formazione e della ricerca DEFR

Berna, 12 febbraio 2025

Risultati della procedura di consultazione

concernente la modifica della legge federale sul materiale bellico (introduzione di una facoltà di deroga per il Consiglio federale)

BK-D-BF8A3401/753

1 Situazione iniziale

Il 15 maggio 2024, il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) di avviare una procedura di consultazione sul progetto di modifica della legge federale del 13 dicembre 1996[1] sul materiale bellico (LMB) proposta dalla mozione 23.3585 della Commissione della politica di sicurezza del Consiglio degli Stati (CPS-S). La procedura di consultazione si è conclusa il 4 settembre 2024.

Il progetto di modifica è volto a introdurre nella LMB un nuovo articolo 22*b* che attribuisce al Consiglio federale la facoltà di derogare ai criteri di autorizzazione per affari con l'estero in presenza di eventi straordinari e se lo impone la salvaguardia degli interessi di politica estera o di politica di sicurezza del Paese. Il progetto è inteso a riprendere in maniera identica la proposta iniziale avanzata nel marzo 2021 dal Consiglio federale nel suo controprogetto indiretto all'iniziativa popolare «Contro l'esportazione di armi in Paesi teatro di guerre civili (Iniziativa correttiva)»[2], che non aveva ottenuto la maggioranza in Parlamento.

L'introduzione nella LMB di una facoltà di deroga mira a dare al Consiglio federale un margine di manovra che gli permetta di adeguare la politica in materia di esportazioni di materiale bellico ai cambiamenti del contesto della politica estera e della politica di sicurezza. Questa facoltà consentirebbe inoltre di garantire il mantenimento in Svizzera di una capacità industriale adeguata alle esigenze della difesa nazionale.

Il Consiglio federale sarebbe tenuto anche in futuro a rispettare i principi di politica estera e gli obblighi internazionali della Svizzera. Questi obblighi comprendono in particolare il Trattato sul commercio delle armi, il diritto della neutralità, il diritto internazionale umanitario e i diritti umani. Il Consiglio federale potrebbe derogare ai criteri di autorizzazione soltanto per un periodo limitato e il coinvolgimento del Parlamento in caso di applicazione della facoltà di deroga è disciplinato nella disposizione proposta.

2 Sintesi dei risultati della consultazione

I Cantoni e la Conferenza dei Governi cantonali (CdC), i partiti rappresentati nell'Assemblea federale, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, le associazioni mantello nazionali dell'economia e 26 altre cerchie interessate sono stati interpellati direttamente. Complessivamente, sono state invitate a partecipare alla consultazione 71 autorità e organizzazioni interessate (v. allegato). Al DEFR sono pervenuti **50** pareri di autorità e organizzazioni. Mentre la maggioranza dei Cantoni sostiene l'introduzione di una facoltà di deroga nella LMB, i partiti politici sono divisi. Le associazioni economiche e le organizzazioni che trattano questioni di politica di sicurezza a favore di un'industria d'armamento forte sono favorevoli al progetto, benché la metà di esse ritenga che la modifica proposta non sia abbastanza incisiva. Dal canto loro, l'Unione sindacale svizzera (USS) e le organizzazioni della società civile, gran parte delle quali facenti parte del comitato d'iniziativa *Allianz gegen Waffenexporte in Bürgerkriegsländer* (qui di seguito «comitato d'iniziativa») all'origine dell'iniziativa correttiva, sono tutte contrarie alla modifica proposta. La maggioranza di esse si oppone inoltre a qualsiasi allentamento della legislazione sul materiale bellico.

[1] RS **514.51**

[2] FF **2021** 623

3 Panoramica

La valutazione dei **50** pareri pervenuti è riassunta nella tabella qui di seguito. I pareri sono classificati in base alle seguenti considerazioni:

- **Approvazione**: il progetto è sostenuto senza riserve.
- **Riserva**: il progetto è in linea di massima accolto, ma vengono proposte modifiche.
- **Rifiuto**: il progetto è respinto.

Categoria	Approvazione	Riserva	Rifiuto	Totale
Cantoni e Conferenze cantonali	AG, AI, AR, FR, GL, GR, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TI, TG, UR, VS, ZG, CG-MPP (20)	BL (1)	GE, VD (2)	**23**
Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale	PLR, UDC (2)	Alleanza del Centro (1)	PEV, PS, I Verdi (3)	**6**
Gruppi d'interesse	CHANCE SCHWEIZ, economiesuisse, SSU, Swiss Textiles, USAM (5)	Arbeitskreis Sicherheit und Wirtschaft, GMDSI, GRPM, Swiss ASD, Swissmem (5)	Caritas, CSP, Croce Rossa, Donne per la pace Svizzera, PWAG, FRIEDA, GSsE, Helvetas, Politbeobachter, PSR/IPPNW, USS (11)	**21**
Totale	**27**	**7**	**16**	**50**

4 Risultati della consultazione presso i Cantoni

I Cantoni di **Appenzello Esterno, Appenzello Interno**, **Argovia**, **Friburgo**, **Glarona**, **Grigioni**, **Neuchâtel**, **Nidvaldo**, **Obvaldo**, **San Gallo**, **Sciaffusa**, **Soletta**, **Svitto**, **Ticino**, **Turgovia**, **Uri**, **Vallese** e **Zugo**, nonché la **Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri** (**CG-MPP**) sostengono il progetto di modifica della LMB posto in consultazione. I due principali argomenti addotti sono, da un lato, la necessità di accordare un margine di manovra sufficiente al Consiglio federale per salvaguardare gli interessi di politica estera o di politica di sicurezza del Paese in presenza di eventi straordinari, e dall'altro, il mantenimento in Svizzera di una capacità industriale adeguata alle esigenze della sua difesa nazionale. In merito a questo ultimo punto, i Cantoni di Argovia, Appenzello Esterno, Glarona e Nidvaldo nonché la CG-MPP raccomandano inoltre al Consiglio federale di presentare entro metà 2025 un rapporto sulla promozione e lo sviluppo dell'industria d'armamento svizzera. Il rapporto dovrebbe mostrare in che modo la Confederazione intende concretamente promuovere l'industria d'armamento nazionale entro il 2035. Devono essere considerate la fabbricazione di munizioni di calibri molto diversi, così come lo sviluppo di droni per

combattere un avversario dotato di mezzi meccanizzati, la decentralizzazione della produzione e altre tematiche d'interesse.

Il Cantone di **Lucerna** non ha obiezioni né commenti relativi al progetto.

Il Cantone di **Basilea Campagna** è favorevole al progetto, ma suggerisce di precisare meglio la nozione di «eventi straordinari»: è troppo vaga e comporterebbe notevoli incertezze per quanto riguarda la possibile applicazione della facoltà di deroga in futuro. Raccomanda inoltre di precisare in maniera chiara nella legge che non si può ricorrere a questa facoltà per autorizzare esportazioni verso Paesi che violano i diritti umani o nei quali esiste un forte rischio che il materiale bellico da esportare sia impiegato contro la popolazione civile o sia trasferito a un destinatario finale indesiderato. Raccomanda infine di ridurre la durata di validità di un'eventuale ordinanza a due anni al massimo, invece dei quattro anni previsti dalla nuova disposizione.

Da parte sua, il Cantone di **Ginevra** non sostiene l'introduzione di una facoltà di deroga nella LMB, visto il suo statuto di ospite della Ginevra internazionale e il suo legame con la lunga tradizione della neutralità svizzera. Nemmeno il Cantone di **Vaud** è favorevole: la proposta è stata presentata poco tempo dopo l'adozione del controprogetto all'iniziativa correttiva da parte delle Camere federali nel 2021.

La **Conferenza delle e dei comandanti delle polizie cantonali** (**CCPCS**) non prende posizione, così come la **Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia** (**CDDGP**), che lascia ai Cantoni la facoltà di pronunciarsi individualmente.

5 Risultati della consultazione presso i partiti politici

Il partito dei **Liberali Radicali** (**PLR**) sostiene la modifica della LMB, che ritiene giustificata dall'evoluzione della situazione geopolitica mondiale. In tale situazione il Consiglio federale deve disporre di uno strumento adeguato quando è in gioco l'interesse nazionale. Il PLR ritiene inoltre che la modifica proposta consentirebbe di mantenere in Svizzera una capacità industriale adeguata alle esigenze della sua difesa nazionale e posti di lavoro nel settore dell'alta tecnologia.

L'**Unione Democratica di Centro** (**UDC**) ritiene l'introduzione di una facoltà di deroga un passo importante verso il rafforzamento della politica nazionale d'armamento, in particolare nel quadro della neutralità armata e dell'indipendenza della Svizzera nei confronti dell'estero, e auspicherebbe ulteriori misure per garantire il mantenimento dell'industria d'armamento.

L'**Alleanza del Centro** sostiene il progetto di modifica proposto perché, da un lato, accorda al Consiglio federale una flessibilità di cui attualmente non dispone per reagire a eventi straordinari in un contesto di instabilità internazionale in rapido cambiamento e, dall'altro, perché il campo d'applicazione è limitato. Esige però che il Consiglio federale utilizzi la facoltà di deroga soltanto a favore di Paesi democratici che rispettano lo Stato di diritto, con la massima moderazione, e che presenti immediatamente giustificazioni trasparenti e rigorose del suo operato.

Il **Partito evangelico svizzero (PEV)**, il **Partito Socialista Svizzero (PS)** e i **Verdi**, tutti e tre facenti parte del comitato d'iniziativa, respingono fermamente la modifica della LMB per le seguenti ragioni:

- la non inclusione della facoltà di deroga proposta dal Consiglio federale nel controprogetto all'iniziativa correttiva era una condizione imperativa per il suo ritiro;

- le condizioni di applicazione della facoltà di deroga sono molto vaghe, dando carta bianca al Consiglio federale per eludere le disposizioni in materia di esportazione della LMB e minando così la democratizzazione dei criteri di autorizzazione ottenuta inserendo questi ultimi nella legge con l'attuazione dell'iniziativa correttiva;
- la modifica proposta è, a parer loro, innanzitutto motivata da argomenti economici a favore dell'industria d'armamento.

6 Risultati della consultazione presso i gruppi d'interesse

Le associazioni economiche e le organizzazioni che trattano questioni di sicurezza a favore di un'industria d'armamento forte sostengono il progetto di modifica della LMB. **CHANCE SCHWEIZ**, **economiesuisse**, la **Società Svizzera degli Ufficiali** (**SSU**), **Swiss Textiles** e l'**Unione svizzera delle arti e mestieri** (**USAM**) sostengono il progetto di modifica della LMB sulla base:

- della flessibilità che la facoltà di deroga offre al Consiglio federale per salvaguardare gli interessi di politica estera o di politica di sicurezza del Paese e adeguarsi ai cambiamenti sempre più rapidi del contesto della sicurezza e geopolitico; quest'ultimo è estremamente diverso da quello esistente al momento in cui è stato trattato il controprogetto all'iniziativa correttiva;
- dell'importanza di mantenere l'integrazione dell'industria svizzera d'armamento nelle catene del valore internazionali in caso di eventi straordinari, in particolare nel quadro degli affari di compensazione legati ad acquisti dell'esercito svizzero;
- della necessità di mantenere in Svizzera una capacità industriale adeguata alle esigenze della sua difesa nazionale e posti di lavoro altamente qualificati nel settore dell'alta tecnologia, favorendo in tal modo l'innovazione;
- della necessità di continuare ad avere mercati d'esportazione in caso di eventi particolari, in quanto la domanda nazionale è troppo debole per mantenere un'industria svizzera della difesa.

L'**Arbeitskreis Sicherheit und Wirtschaft**, il **Gruppo Materiale Difesa e Sicurezza della Svizzera Italiana** (**GMDSI**), il **Groupe romand pour le matériel de défense et de sécurité** (**GRPM**), **Swiss ASD** e **Swissmem** sostengono il progetto per le stesse ragioni menzionate qui sopra, ma ritengono che non sia sufficientemente incisivo. Queste organizzazioni propongono pertanto tre varianti, in ordine di priorità decrescente:

- la soppressione dell'articolo 22*a* capoverso 2 lettera a LMB, dato che la combinazione tra diritto della neutralità, sanzioni, regimi di controllo internazionali e le prescrizioni dell'articolo 22*a* capoverso 2 lettera b è sufficientemente completa per impedire la fornitura di armi svizzere a Paesi indesiderati e rende pertanto inutile l'introduzione dell'articolo 22*b* proposto dalla mozione 23.3585;
- l'adeguamento dell'articolo 22 in modo che l'articolo 22*a* capoverso 2 lettera a non valga per i Paesi che figurano nell'allegato 2 dell'ordinanza sul materiale bellico (OMB), ma che il Consiglio federale possa applicarlo per preservare gli interessi di politica estera o di sicurezza del Paese, per analogia con il nuovo articolo 22*b* capoverso 1 lettera b;
- la terza variante prevede di sostenere la modifica della LMB così come è stata proposta nella mozione 23.3585, se non possono essere prese in considerazione misure più importanti.

Le organizzazioni della società civile, gran parte delle quali facenti parte del comitato d'iniziativa, respingono categoricamente l'introduzione di una facoltà di deroga nella LMB. L'**Associazione degli osservatori politici** (**Politbeobachter**), **Caritas**, il **Consiglio Svizzero per la pace** (**CSP**), la **Croce Rossa**, **Donne per la pace Svizzera**, **Donne di pace nel mondo** (**PWAG**), il **Gruppo per una Svizzera senza esercito** (**GSsE**), **Helvetas**, **Medici per una responsabilità sociale/per la prevenzione della guerra nucleare** (**PSR/IPPNW**) e l'**Organizzazione femminista per la pace** (**FRIEDA**) respingono la modifica della LMB proposta dalla mozione 23.3585. Gli argomenti avanzati sono:

- la non inclusione della facoltà di deroga proposta dal Consiglio federale nel controprogetto all'iniziativa correttiva era una condizione imperativa per il suo ritiro;
- l'opposizione a qualsiasi allentamento delle condizioni di esportazione di materiale bellico;
- la mancanza di criteri chiari per determinare quando una deroga può essere applicata o meno, che lascia un margine d'interpretazione eccessivo al Consiglio federale e mina così la democratizzazione dei criteri di autorizzazione ottenuta inserendo questi ultimi nella legge con l'attuazione dell'iniziativa correttiva;
- il rischio di allentamento dei criteri di esportazione per considerazioni puramente economiche dell'industria d'armamento svizzera, a scapito di considerazioni legate ai diritti umani e alla dignità umana;
- l'assenza di garanzie sufficienti per impedire violazioni del diritto internazionale umanitario;
- il contrasto della facoltà di deroga con la tradizione umanitaria della Svizzera, che è inoltre lo Stato depositario delle Convenzioni di Ginevra.

Nella sua presa di posizione, il GSsE annuncia che lancerà un referendum se il progetto di introdurre una facoltà di deroga nella LMB sarà accettato dal Parlamento.

Infine, anche l'**Unione Sindacale Svizzera** (**USS**) respinge la modifica proposta della LMB, nonostante riconosca che per certi settori dell'industria d'armamento l'impossibilità di portare avanti le relazioni commerciali esistenti a causa di nuovi conflitti possa rappresentare un ostacolo agli affari e avere effetti negativi anche per i posti di lavori dei settori interessati. Il sindacato ritiene che non vi sia alcuna urgenza di introdurre una simile facoltà di deroga perché gran parte delle esportazioni di materiale bellico è destinata a Paesi occidentali democratici che, in un passato recente, sono raramente stati implicati in nuovi conflitti. Al posto di un nuovo articolo 22*b* formulato in maniera troppo vaga, secondo l'USS converrebbe adottare una regolamentazione che precisi quando e a quali condizioni del materiale bellico possa essere ancora essere fornito a uno Stato partner se quest'ultimo entra in un conflitto.

Allegato: elenco dei destinatari consultati

Cantoni

Staatskanzlei des Kantons Zürich	Neumühlequai 10 Postfach 8090 Zürich staatskanzlei@sk.zh.ch
Staatskanzlei des Kantons Bern	Postgasse 68 3000 Bern 8 info@sta.be.ch
Staatskanzlei des Kantons Luzern	Bahnhofstrasse 15 6002 Luzern staatskanzlei@lu.ch
Standeskanzlei des Kantons Uri	Rathausplatz 1 6460 Altdorf ds.la@ur.ch
Staatskanzlei des Kantons Schwyz	Regierungsgebäude Bahnhofstrasse 9 Postfach 1260 6431 Schwyz stk@sz.ch
Staatskanzlei des Kantons Obwalden	Rathaus 6061 Sarnen staatskanzlei@ow.ch
Staatskanzlei des Kantons Nidwalden	Dorfplatz 2 Postfach 1246 6371 Stans staatskanzlei@nw.ch
Staatskanzlei des Kantons Glarus	Rathaus 8750 Glarus staatskanzlei@gl.ch
Staatskanzlei des Kantons Zug	Seestrasse 2 Regierungsgebäude am Postplatz 6300 Zug info@zg.ch
Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg	Rue des Chanoines 17 1701 Fribourg chancellerie@fr.ch
Staatskanzlei des Kantons Solothurn	Rathaus Barfüssergasse 24 4509 Solothurn kanzlei@sk.so.ch
Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt	Marktplatz 9 4001 Basel staatskanzlei@bs.ch
Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft	Regierungsgebäude Rathausstrasse 2 4410 Liestal landeskanzlei@bl.ch
Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen	Beckenstube 7 8200 Schaffhausen staatskanzlei@ktsh.ch

Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden	Regierungsgebäude 9102 Herisau Kantonskanzlei@ar.ch
Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden	Marktgasse 2 9050 Appenzell info@rk.ai.ch
Staatskanzlei des Kantons St. Gallen	Regierungsgebäude 9001 St. Gallen info.sk@sg.ch
Standeskanzlei des Kantons Graubünden	Reichsgasse 35 7001 Chur info@gr.ch
Staatskanzlei des Kantons Aargau	Regierungsgebäude 5001 Aarau staatskanzlei@ag.ch
Staatskanzlei des Kantons Thurgau	Regierungsgebäude Zürcherstrasse 188 8510 Frauenfeld staatskanzlei@tg.ch
Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino	Piazza Governo 6 6501 Bellinzona can-scds@ti.ch
Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud	Place du Château 4 1014 Lausanne info.chancellerie@vd.ch
Chancellerie d'Etat du Canton du Valais	Planta 3 1950 Sion Chancellerie@admin.vs.ch
Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel	Le Château Rue de la Collégiale 12 2000 Neuchâtel Secretariat.chancellerie@ne.ch
Chancellerie d'Etat du Canton de Genève	Rue de l'Hôtel-de-Ville 2 Case postale 3964 1211 Genève 3 service-adm.ce@etat.ge.ch
Chancellerie d'Etat du Canton du Jura	2, rue de l'Hôpital 2800 Delémont chancellerie@jura.ch
Konferenz der Kantonsregierungen (KdK) Conférence des gouvernements cantonaux (CdC) Conferenza dei Governi cantonali (CdC)	Sekretariat Haus der Kantone Speichergasse 6 Postfach 3001 Bern mail@kdk.ch

Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale

Die Mitte Le Centre Alleanza del Centro	Generalsekretariat Seilerstrasse 8a Postfach 3001 Bern info@die-mitte.ch
Eidgenössisch-Demokratische Union EDU Union Démocratique Fédérale UDF Unione Democratica Federale UDF	Postfach 3602 Thun info@edu-schweiz.ch
Evangelische Volkspartei der Schweiz EVP Parti évangélique suisse PEV Partito evangelico svizzero PEV	Nägeligasse 9 Postfach 3001 Bern vernehmlassungen@evppev.ch
FDP. Die Liberalen PLR. Les Libéraux-Radicaux PLR. I Liberali Radicali	Generalsekretariat Neuengasse 20 Postfach 3001 Bern info@fdp.ch
GRÜNE Schweiz Les VERT-E-S suisses VERDI svizzeri (I Verdi)	Waisenhausplatz 21 3011 Bern gruene@gruene.ch
Grünliberale Partei Schweiz glp Parti vert'libéral Suisse pvl Partito verde liberale svizzero pvl	Monbijoustrasse 30 3011 Bern schweiz@grunliberale.ch
Lega dei Ticinesi (Lega)	Via Monte Boglia 3 Casella postale 4562 6904 Lugano lorenzo.quadri@mattino.ch
Mouvement Citoyens Genevois MCG	Rue Camille-Martin 18 1203 Genève info@mcge.ch
Schweizerische Volkspartei SVP Union Démocratique du Centre UDC Unione Democratica di Centro UDC	Generalsekretariat Postfach 8252 3001 Bern gs@svp.ch
Sozialdemokratische Partei der Schweiz SP Parti socialiste suisse PS Partito socialista svizzero PS	Zentralsekretariat Theaterplatz 4 Postfach 3001 Bern franziska.tlach@spschweiz.ch

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Schweizerischer Gemeindeverband Association des Communes Suisses Associazione dei Comuni Svizzeri	Holzikofenweg 8 Postfach 3001 Bern verband@chgemeinden.ch
Schweizerischer Städteverband Union des villes suisses Unione delle città svizzere	Monbijoustrasse 8 Postfach 3001 Bern info@staedteverband.ch
Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete Groupement suisse pour les régions de montagne Gruppo svizzero per le regioni di montagna	Seilerstrasse 4 Postfach 3001 Bern info@sab.ch

Associazioni mantello nazionali dell'economia

economiesuisse Verband der Schweizer Unternehmen Fédération des entreprises suisses Federazione delle imprese svizzere Swiss business federation	Hegibachstrasse 47 Postfach 8032 Zürich info@economiesuisse.ch; bern@economiesuisse.ch; luc.schnurrenberger@economiesuisse.ch
Schweizerischer Gewerbeverband (SGV) Union suisse des arts et métiers (USAM) Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)	Schwarztorstrasse 26 Postfach 3001 Bern info@sgv-usam.ch
Schweizerischer Arbeitgeberverband Union patronale suisse Unione svizzera degli imprenditori	Hegibachstrasse 47 Postfach 8032 Zürich verband@arbeitgeber.ch
Schweizer Bauernverband (SBV) Union suisse des paysans (USP) Unione svizzera dei contadini (USC)	Laurstrasse 10 5201 Brugg info@sbv-usp.ch
Schweizerische Bankiervereinigung (SBVg) Association suisse des banquiers (ASB) Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) Swiss Bankers Association (SBA)	Postfach 4182 4002 Basel office@sba.ch
Schweiz. Gewerkschaftsbund (SGB) Union syndicale suisse (USS) Unione sindacale svizzera (USS)	Monbijoustrasse 61 Postfach 3000 Bern 23 info@sgb.ch
Kaufmännischer Verband Schweiz Société suisse des employés de commerce Società svizzera degli impiegati di commercio	Hans-Huber-Strasse 4 Postfach 1853 8027 Zürich politik@kfmv.ch
Travail.Suisse	Hopfenweg 21 Postfach 5775 3001 Bern info@travailsuisse.ch

Altre cerchie interessate

Allianz gegen Waffenexporte in Bürgerkriegsländer Coalition contre les exportations d'armes dans les pays en guerre civile	Postfach 1515 8031 Zürich info@korrektur-initiative.ch
Alliance Sud	Monbijoustrasse 31 Postfach CH-3001 Bern mail@alliancesud.ch
Amnesty International Schweiz Amnesty International Suisse Amnesty International Svizzera	Speichergasse 33 3001 Bern info@amnesty.ch
Arbeitskreis Sicherheit und Wirtschaft (ASUW) Cercle de travail sécurité et économie (CTSE)	Postfach 2407 8021 Zürich 1 mail@asuw.ch
Association des Fabricants de Décolletages et de Taillages AFDT	Case Postale 63 2013 Colombier info@afdt.ch
Association for Swiss Industry Participation in Security & Defense Procurement Programs (ASIPRO)	F. Fischer AG Treuhandgesellschaft Steinbärenstrasse 2 6234 Triengen info@f-fischerag.ch
Associazione industrie ticinesi (aiti)	Corso Elvezia 16 Casella postale 5130 CH-6901 Lugano info@aiti.ch
Groupe romand pour le matériel de défense et de sécurité (GRPM)	Rue des Voignous 9 2800 Delémont JU info@grpm.ch
Gruppe für eine Schweiz ohne Armee GSoA Groupe pour une Suisse sans Armée GSsA Gruppo per una Svizzera senza esercito GSsE	Postfach 1164 CH – 8031 Zürich gsoa@gsoa.ch
Konferenz der Kantonalen Justiz- und Polizeidirektorinnen und -direktoren (KKJPD) Conférence des directrices et directeurs des départements cantonaux de justice et police (CCDJP) Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CDDGP)	Haus der Kantone Speichergasse 6 Postfach 3001 Bern info@ccdip.ch
Konferenz Kantonaler Volkswirtschaftsdirektoren (VDK) Conférence des Chefs des Départements cantonaux de l'Économie Publique (CDEP) Conferenza dei Direttori Cantonali dell'Economia Pubblica (CDEP)	Haus der Kantone Speichergasse 6 Postfach 3001 Bern info@vdk.ch
Konferenz der kantonalen Polizeikommandantinnen und -kommandanten (KKPKS) Conférence des commandantes et des commandants des polices cantonales (CCPCS) Conferenza delle e dei comandanti delle polizie cantonali (CCPCS)	Generalsekretariat Speichergasse 6 3011 Bern media@ccpcs.ch

proTELL Gesellschaft für ein freiheitliches Waffenrecht proTELL Société pour un droit libéral sur les armes proTELL Società per un diritto liberale sulle armi	Sekretariat proTELL Kramgasse 58 Postfach 522 3000 Bern sekretariat@protell.ch
Schweizerischer Büchsenmacher- und Waffenfachhändlerverband (SBV) Association suisse des armuriers et négociants d'armes spécialisés (ASA) Associazione armaioli svizzeri e dei commercianti d'armi specializzati (ASA)	Kirchbergstrasse 186 A CH-3400 Burgdorf info@sbv-asa.ch
Schweizerische Gesellschaft für Automatik (SGA) Association Suisse pour l'Automatique (ASSPA) Swiss Society of Automatic Control (SSAC)	Sekretariat Irène Hefti HSR Hochschule für Technik Rapperswil Oberseestrasse 10 8640 Rapperswil sekretariat@sga-asspa.ch
SMZ – Schweiz. Fachverband metallverarbeitender Zulieferer SIM – Association suisse des sous-traitants de l'industrie métallurgique	Grabackerstrasse 6 Postfach 4502 Solothurn info@smz-net.ch
Schweizerische Offiziergesellschaft (SOG) Société Suisse des Officiers (SSO) Società Svizzera degli Ufficiali (SSU)	Generalsekretariat SOG Kapellenstrasse 14 Postfach 3001 Bern office@sog.ch
Schweizerische Vereinigung für Sensortechnik (SVS) Association Suisse de Technologie des Capteurs (ASTC)	Ruelle DuPeyrou 4 2001 Neuchâtel Suisse info@sensors.ch
SEMA - Schweiz. Verband der Elektromaschinenbaufirmen UCME - Union Suisse des entreprises de construction de machines électriques	SEMA Sekretariat Kohlhüttenstrasse 3 6440 Brunnen SZ sekretariat@sema-verband.ch
Swiss Engineering STV	Weinbergstrasse 41 8006 Zürich info@swissengineering.ch
Swissmechanic	Felsenstrasse 6 8570 Weinfelden info@swissmechanic.ch
Swiss Precision - Schweiz. Verband der Drehteile-Industrie (SDI) Association suisse du décolletage	Grabackerstrasse 6 Postfach 4502 Solothurn info@swiss-precision.ch
Swiss Technology Network	Industriestrasse 4a 8604 Volketswil info@swisst.net
SWISSMEM, l'associazione dell'industria metalmeccanica ed elettrica svizzera	Pfingstweidstrasse 102 8005 Zürich info@swissmem.ch

UNIA – Die Gewerkschaft UNIA – Le Syndicat UNIA – Il Sindacato	Weltpoststrasse 20, Postfach 272 3000 Bern 15 info@unia.ch
Verband Schweizerischer Polizei-Beamter VSPB Fédération Suisse des Fonctionnaires de Police FSFP Federazione Svizzera dei Funzionari di Polizia FSFP	Verbandssekretariat Villenstrasse 2 6005 Luzern mail@vspb.org